

Il seme del futuro

Un documentario di Francesca Frigo
Con Giorgio Vacchiano

scritto da Francesca Frigo, Andrea Parena, Davide Mazzocco, Renato di Gaetano

Durata: 62'

Prodotto da BabyDoc Film

con il sostegno di Film Commission Torino Piemonte - Piemonte Doc Film Fund
con il contributo del Fondo per il sostegno alla produzione audiovisiva della Fondazione Film
Commission Vallée d'Aoste

*Come fare per aiutare le foreste a contrastare gli effetti del cambiamento climatico, così che
continuino a garantire la nostra vita su questo pianeta?
Salvare gli alberi significa salvare noi stessi.*



Sinossi

Il cambiamento climatico sta drammaticamente rivoluzionando gli equilibri degli ecosistemi. Questo è particolarmente evidente nelle foreste alpine, dove i suoi effetti si presentano con un'evidenza doppia rispetto agli altri ambienti. Per questa ragione lo scienziato Giorgio Vacchiano, esperto di gestione forestale, decide di prendersi una pausa dall'insegnamento in Università per tornare nei boschi della sua infanzia, in Valle d'Aosta, là dove è nata la sua passione per le piante. Quel territorio, per lui così familiare, con i suoi imponenti e affascinanti paesaggi, si presta infatti a diventare un grande laboratorio a cielo aperto, dove studiare il cambiamento del clima e le strategie per contrastarne gli effetti. Comincia così un viaggio che porta Giorgio a percorrere la foresta alpina e ad incontrare altri ricercatori e scienziati, alla ricerca delle chiavi per comprendere i profondi mutamenti in atto in quel territorio. La ricerca di Giorgio ha uno scopo urgente e fondamentale: elaborare le strategie per intervenire nella foresta in modo

da aiutarla a contrastare gli effetti del cambiamento del clima, preservando così tutti quei servizi che essa offre agli esseri umani e che garantiscono la nostra sopravvivenza su questo pianeta. Salvare gli alberi, infatti, significa salvare l'umanità.

Il protagonista

Giorgio Vacchiano è uno scienziato di 40 anni, ricercatore in gestione e pianificazione forestale all'Università Statale di Milano. La sua ricerca ha come oggetto lo sviluppo di modelli per la gestione forestale sostenibile e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico nelle foreste temperate europee. Nel settembre 2018 è stato inserito dall'autorevole rivista Nature nella lista degli 11 ricercatori del futuro a livello mondiale. Nell'ottobre 2019 è uscito per Mondadori il suo primo libro, La resilienza del bosco.



Nota dell'autrice

“Ciò che mi ha maggiormente colpita del lavoro di Giorgio è la sua capacità di interpretare la natura attraverso l'analisi scientifica, elaborando strategie di intervento in essa che ci permettono di ristabilire quel patto di alleanza con l'ambiente che lo sfruttamento dissennato delle risorse ha rotto. Riconoscere sul terreno, negli ecosistemi e negli alberi stessi gli effetti del cambiamento climatico. Trasformare i fenomeni in dati. Trovare le relazioni tra essi in modo da prevedere il comportamento degli ecosistemi nei prossimi decenni. Utilizzare queste previsioni per programmare interventi in grado di migliorare la resilienza della foresta. Modificare il destino di un ecosistema per renderlo capace di mantenere nel tempo i servizi che offre all'uomo, brutalmente compromessi dagli effetti del cambiamento climatico, come l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio, il contrasto alla siccità, la protezione dal dissesto idrogeologico. Sono temi di fondamentale importanza nel rapporto tra noi e l'ambiente. Tra noi e il pianeta. Giorgio ci offre una chiave privilegiata per entrare nelle dinamiche profonde di questa relazione. Immergendosi in un ecosistema come quello alpino o appenninico Giorgio indaga il territorio, raccoglie indizi, mette insieme i pezzi di un puzzle che gli permette di valutarne lo stato di salute. Studia come gli esseri umani hanno gestito in passato i boschi, in modo da farne un alleato per la loro stessa sopravvivenza. Proietta questa relazione nel futuro, mettendo insieme i dati e immaginando nuovi scenari. È un percorso a tappe, a snodi successivi: di fronte a un problema studiare, scoprire, pianificare, passare all'azione. È un processo di ricerca scientifica che ha già in se stesso una forte struttura narrativa: la macchina da presa segue Giorgio, che fa da perno della narrazione. Di fronte a una grave minaccia, lo scienziato si inoltra nel mondo naturale dei boschi per cercare delle risposte, qui incontra alleati che lo aiutano a interpretare i segnali della natura e a elaborare una soluzione. La ricerca sul campo di Giorgio ci offre un punto di vista forte e specifico per raccontare in modo efficace un tema complesso come quello dei cambiamenti climatici e dei loro effetti”.



Nota biografica di Francesca Frigo

Produttrice, regista e sceneggiatrice, Francesca Frigo si è laureata a Roma La Sapienza in Arti e Scienze dello Spettacolo. Si è formata in ambito cinematografico col direttore della fotografia Francesco Ciccone, lavorando sul set di numerosi film, cortometraggi e videoclip. Dal 2006 ha lavorato come filmmaker per film documentari prodotti con la casa di produzione romana H24 per Rai 3, La 7, MTV. Per quest'ultima rete ha realizzato numerosi reportage, in Italia e in Europa (MTV News). È socia di BabyDoc Film dal 2012 e ha realizzato in qualità di regista e direttore della fotografia il documentario Sanperé – Venisse il fulmine!, in concorso al Torino Film Festival 2013, Festival del cinema africano, d'Asia e America latina – Milano. Ha inoltre curato la fotografia di Nozze d'Agosto, di Andrea Parena, e Storie di uomini e lupi, di A. Abba Legnazzi e A. Deaglio.

Con BabyDoc Film, in qualità di producer, filmmaker e operatore ha realizzato documentari come Thyssenkrupp Blues, di Pietro Balla, Rata Nece Biti, di Daniele Gaglianone, Il futuro del mondo passa da qui, di Andrea Deaglio, Vite da Recupero, di Enrico Verra e ha prodotto il lungometraggio di finzione Pietro, di Daniele Gaglianone. Ha ricoperto il ruolo di tutor per il video contest Torino Factory 2019, promosso da Piemonte Movie, Film Commission Torino Piemonte e Torino Film Festival.

Nel 2020 ha diretto La via del bosco, un documentario di Regione Piemonte realizzato per raccontare attraverso il mezzo cinematografico il lavoro dei tecnici e dei dottori forestali, presentato al festival CinemAmbiente 2020.

Contatti:

BabyDoc Film - Via Artisti 30 - 10124 Torino
info@babydocfilm.it

Andrea Parena
andrea@babydocfilm.it
+39 3284312067

